

Università Nuovi modelli architettonici per migliorare la qualità delle città

Atenei e scuole di architettura europei a confronto per elaborare azioni che valorizzino i centri storici Prandi: «Progettare forme riconoscibili che durino nel tempo». Alinovi: «Recuperare i grandi complessi»

VITTORIO ROTOLO

■ Ridurre il consumo di suolo, puntare sulla riqualificazione energetica e valorizzare i centri storici. Sono i tre pilastri su cui ripensare nuovi modelli architettonici per le città di medie dimensioni, attraverso una serie di azioni che migliorino la qualità degli spazi. A dare queste indicazioni in termini di innovazione e ricerca è il progetto Archea, finanziato con fondi europei nell'ambito dei partenariati strategici del programma Erasmus+. Protagonista l'Università di Parma che, all'interno di Archea, collabora con altri quattro centri di eccellenza: l'Ateneo di Bologna, il Politecnico Slaska di Gwiliice (Polonia), la Scuola di architettura di Aachen (Germania) e la Scuola superiore di architettura di Normandia, a Rouen in Francia.

Il progetto, della durata triennale, è entrato nel vivo con il primo convegno internazionale dedicato alle strategie e ai metodi di studio, che si è tenuto al Campus alla presenza dei massimi esperti, italiani ed esteri. «Città di medie dimensioni come Parma avrebbero bisogno di progettare forme di architettura ben riconoscibili, che durino nel tempo e che rendano il contesto urbano vi-

vibile ed esteticamente più bello», ha sottolineato Enrico Prandi, docente di progettazione architettonica del nostro Ateneo. «La progettazione nel costruito - ha aggiunto Prandi - necessita di un corretto approccio metodologico, che i diversi gruppi di lavoro sperimenteranno integrando didattica, ricerca e mobilità degli studenti stessi».

«Il punto di partenza è rappresentato dai centri storici delle città di medie dimensioni europee, che sono un modello», osserva Lamberto Amistadi dell'Università di Bologna e project leader di Archea. «Gli studenti accresceranno le proprie competenze

attraverso una serie di corsi on line, mettendole quindi in pratica nei progetti speri-

mentali realizzati in aree critiche, a Bologna e Aachen».

Al convegno era presente anche l'assessore all'Urbanistica Michele Alinovi, che ha indicato gli obiettivi dell'agenda urbana di Parma per i prossimi anni. «Un tema è la rivitalizzazione del centro storico, anche attraverso il recupero dei grandi complessi storico-monumentali come luo-

ghi di cultura e interpreti di una vocazione turistica che ci appartiene», ha sottolineato Alinovi. «Occorre poi insistere sulla riqualificazione energetica, sul ruolo del verde urbano e sulla mobilità sostenibile: quest'ultima consente ai cittadini di riappropriarsi di ampie porzioni di area urbana oggi occupate dalle auto».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

